



In poco più di 48 ore altre sette vittime. La denuncia dei Sindacati: "Con il Bonus 110 drammatiche le condizioni della sicurezza nei cantieri"

Assassinati dal lavoro

Sette persone sono morte sul lavoro negli ultimi due giorni. Dopo le quattro vittime di martedì 21 giugno, mercoledì altri tre operai sono deceduti mentre svolgevano il loro lavoro. "Nei cantieri edili, che sono aumentati in maniera esponenziale a seguito degli incentivi pubblici e del bonus 110, le condizioni della sicurezza sul lavoro sono drammatiche", hanno detto i sindacati. "È una vera strage", ha commentato la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura, ma purtroppo è una strage silenziosa, subdola e per molti versi assolutamente irresponsabile in un Paese evoluto e civile come l'Italia. I Sindacati si sono mobilitati più volte e anche in queste ore hanno reso omaggio alle ultime vittime, ma probabilmente non basta ancora.

Servizi all'interno



Decreto Energia, proroga di sconti sulle bollette di luce e gas

*Il Consiglio dei ministri ha dato disco verde
alle misure di contrasto agli aumenti
che penalizzano i consumatori e le imprese*

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Energia che proroga le misure di sconto sulle bollette di luce e gas al terzo trimestre 2022 e le garanzie sugli stoccaggi del metano. Azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il terzo trimestre 2022 e riduzione dell'Iva e degli oneri generali nel settore del gas. È quanto emerge dalla bozza del decreto Energia. Per quanto riguarda le bollette del gas, si legge, "le fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2022, sono assogget-



tate all'aliquota Iva del 5 per cento". La bozza di decreto è di sei articoli, nel provvedimento anche le garanzie sugli stoccaggi. I soggetti titolari di contratti di approvvigionamento di gas naturale destinati al mercato italiano di



durata superiore ad un anno dovranno versare un contributo alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per ciascun mese tra l'1 luglio 2022 e il 31 marzo 2023 (per 8 mesi, quindi).

Servizi all'interno



*L'analisi fatta da Inps e Upb
Pensioni,
le quote fanno flop
Per la 100
via solo in 380mila*

Tra il 2019 e il 2021 le domande accolte di pensionamento in "Quota 100" sono state poco meno di 380 mila, un numero ampiamente sotto le attese. E si stima che al termine della sperimentazione il totale sarà di circa 450mila. Numeri che permettono di stimare una spesa effettiva-di consuntivo sino al 2021 e proiettata dal 22 al 25- a circa 23 miliardi. Si tratta di un importo inferiore di 10 miliardi rispetto ai 33,5 originariamente stanziati dal dl 4/2019 e di oltre 5 miliardi se si tiene conto dei finanziamenti decisi solo pochi mesi dopo nell'ambito della Nedef 2019 e nella legge bilancio per il 2020. È quanto emerge da un'analisi congiunta Inps e Upb presentata Roma.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

la guerra di Putin

Mattarella contro Putin: “Conflitto scatenato per anacronistiche velleità di potenza”

“Il conflitto scatenato da Mosca per anacronistiche velleità di potenza richiede una risposta netta, unitaria e solidale, al fine di giungere al ripristino di condizioni di pace”. Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo alla conferenza sulla Cooperazione allo sviluppo. Ecco il testo integrale dell'intervento del Capo dello Stato: “Sono lieto di porgere oggi il mio saluto alla Seconda Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, un appuntamento previsto dalla legge sul Sistema Italiano di Cooperazione per favorire la partecipazione dei nostri concittadini alla definizione delle politiche in questo settore e per riflettere sulle attività realizzate e sulle prospettive da sviluppare ulteriormente. Sono trascorsi quattro anni dalla prima edizione di questo evento. Il contesto in cui avviene l'incontro di oggi è profondamente mutato, segnato dalle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria globale che abbiamo vissuto e da forti tensioni geopolitiche. Queste crisi si aggiungono agli altri fattori di instabilità, che pongono all'attenzione dell'intera comunità internazionale problemi particolarmente complessi e spesso correlati. La pandemia ha reso evidente che in un mondo interconnesso non esistono soluzioni locali a sfide globali come quelle delle emergenze sanitarie, dei cambiamenti climatici, della povertà estrema, dell'insicurezza alimentare. Una riflessione sulle strategie presenti e future del nostro Paese nel campo della Cooperazione allo sviluppo deve essere consapevole. In altri termini, non è risolutiva l'attesa che un'iniziativa basata sulla destinazione verso i Paesi più fragili soltanto delle risorse considerate eccedenti dalle economie dei Paesi più sviluppati permetta di vincere le sfide. La comunità internazionale deve saper assumere obiettivi condivisi e, intorno a essi, promuovere la tutela e l'affermazione dei beni globali. Li abbiamo già richia-

mati: la vita, la salute, il clima, la prosperità contro la povertà. I risultati della recente presidenza italiana del G20 ci possono aiutare. In quell'ambito abbiamo dedicato attenzione particolare alle priorità di sviluppo del continente africano e ad aspetti quali la sicurezza alimentare. Un tema, quest'ultimo, che resta drammaticamente attuale, come dimostrano le cronache di questi mesi di guerra. Viviamo una contraddizione patente. Le grandi crisi internazionali, dalla pandemia all'aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa, stanno drammaticamente riducendo, se non azzerando, risorse destinabili ad affrontare le grandi questioni dalla cui soluzione dipende la sopravvivenza dell'umanità. L'azione per gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ne esce indebolita. Si riaprono scenari che apparivano definitivamente superati o in via di superamento. La guerra genera effetti gravissimi: si acuiscono le tensioni, si obbligano – a parte le vittime – milioni di donne e minori ad abbandonare le loro abitazioni per cercare rifugio altrove, si rende più difficile la collaborazione internazionale in materia climatica e ambientale, si creano squilibri insostenibili nei prezzi di alcune fondamentali derrate alimentari con conseguenze destabilizzanti per intere regioni del mondo, anche a noi prossime, come l'area del Mediterraneo e il continente africano. Si accentua la crisi della gestione del debito estero per molti Paesi. È questo l'amaro frutto di un conflitto, scatenato da Mosca per anacronistiche velleità di potenza, che richiede una risposta netta, unitaria e solidale, al fine di giungere al ripristino di condizioni di pace. La politica di cooperazione allo sviluppo ha, tra i suoi fini nobili, anche questo. Non è soltanto la proiezione naturale dei nostri valori costituzionali: è strumento fondamentale per costruire e preservare la pace. Il rapporto tra sviluppo e affermazione dei diritti umani è



evidente. E se è altrettanto evidente che con la guerra non ci può essere sviluppo è chiaro che, senza sviluppo – come si è potuto constatare in diverse parti del mondo – non ci possono essere stabilità e pace. La politica italiana di cooperazione internazionale è, dunque, saldamente ancorata al paradigma costituito dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'ultimo di essi richiama tutti i Paesi industrializzati a un impegno finanziario di aiuto pubblico da destinare allo sviluppo pari almeno allo 0,70 del Reddito Nazionale Lordo. L'approccio della Repubblica alle grandi questioni globali è fondato su un multilateralismo efficace, capace di elaborare al livello internazionale risposte tempestive, coordinate, lungimiranti. Trova radice in questa convinzione la scelta del finanziamento alle missioni delle grandi organizzazioni internazionali, a partire dalle agenzie delle Nazioni Unite. Un contributo di primaria importanza lo reca l'Unione Europea. Le nostre politiche di cooperazione sono concepite e attuate in maniera tale da assicurare piena sinergia con le iniziative promosse in questo delicato ambito dalle Istituzioni comuni. L'Unione e i suoi Stati Membri sono il maggiore donatore di assistenza e cooperazione e uno dei principali attori in materia di sviluppo a livello mondiale. La rilevanza dell'azione europea congiunta, capace di proiettarsi nei cinque continenti, deve vederci consapevoli del nostro ruolo, delle nostre re-

sponsabilità, del nostro potenziale. L'Italia è sensibile alle sfide collettive che richiedono un impegno che trova radici profonde nel tessuto culturale, sociale, politico, del nostro Paese. Un impegno che nasce dal forte spirito di solidarietà che ha caratterizzato la Repubblica Italiana già nel secondo dopoguerra e che prese slancio ulteriore negli anni Sessanta del secolo scorso. Fu significativa la vocazione del nostro Paese a mettere a disposizione dei popoli che andavano affrancandosi dal colonialismo il nostro sostegno e i frutti della nostra esperienza. Intorno all'esigenza di ordinare e di mettere a sistema le molteplici iniziative che si erano andate concretizzando in maniera generosa e, a volte, frammentaria, si ritrovarono esponenti di sensibilità politiche e ideali diverse. Dal volontariato giunse una spinta per la legge Pedini che consentì, nel 1966, la dispensa dal servizio militare per quanti sceglierono un periodo di servizio civile nei Paesi in via di sviluppo. Vi fece seguito la legge 1222 nel 1972 che aprì alla cooperazione tecnica. Nel 1979, con la legge 38, il Parlamento diede vita per la prima volta a una disciplina organica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. La Cooperazione è stata, fin dall'inizio, patrimonio collettivo della nostra comunità nazionale. I numerosi volontari presenti in maniera capillare negli angoli più sperduti del pianeta ne sono una testimonianza, e ad essi va espresso un apprezzamento sincero. Un altro terreno positivo è stato, ed è, quello della cooperazione accademica, strumento capace di porre le premesse per una vasta rete di accordi di collaborazione interuniversitaria, capace di attivare reti di ricerca. È un aspetto essenziale che permette di rafforzare le capacità di conoscere e di tessere un dialogo aperto e fecondo, dischiudendo orizzonti ricchi di prospettive. Il proficuo rapporto con imprese e territori è un altro specifico punto di forza del modello italiano di Cooperazione allo

sviluppo. Si tratta di una eredità che, consolidatasi negli anni '60, rappresenta oggi un modello solido e diversificato, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale. Dalla cooperazione decentrata ai partenariati territoriali, le nostre regioni e le nostre città hanno condiviso e continuano a promuovere buone pratiche di sviluppo a livello locale, svolgendo un ruolo ancora oggi fondamentale se si considera che alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite resterebbero irraggiungibili senza il pieno coinvolgimento delle comunità locali. Di questa realtà plurale, fatta di Amministrazioni centrali, regionali e locali, di Università, di espressioni della società civile, di imprese, ha preso atto la riforma che dal 2014 regola la Cooperazione allo Sviluppo. Con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione che, sotto la vigilanza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha il compito di dare attuazione alle politiche di cooperazione. È stata coinvolta la Cassa Depositi e Prestiti, come banca di sviluppo operante in un'ottica sia bilaterale sia multilaterale. Un approccio integrato, per stimolare quei partenariati tra pubblico e privato finalizzati a costruire un futuro di prosperità e di progresso, nel rispetto della sostenibilità. Consentitemi, infine, una riflessione sulle comunità di cittadini stranieri presenti in Italia. Il loro contributo alla conoscenza fra i nostri Paesi è prezioso. Il lavoro degli immigrati genera ricadute positive nel funzionamento del nostro sistema produttivo e di welfare e, insieme, contribuisce allo sviluppo dei Paesi di origine. Si pensi che le rimesse generate nel mondo verso i Paesi a reddito basso e medio ammontano, nel solo 2021, a circa 550 miliardi di euro. Da queste esperienze deriva anche il successo di iniziative imprenditoriali, avviate da esponenti di questa diaspora nei rispettivi Paesi di origine; testimonianza ulteriore del valore dell'incontro realizzatosi.

la guerra di Putin

Zelensky: “La Russia vuole trasformare l'intero Donbass in una Mariupol”

“La Russia vuole trasformare l'intero Donbass in una Mariupol”. Sono le parole del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, nel suo consueto discorso notturno alla nazione. “Nel Donbass continuano massicci bombardamenti aerei e di artiglieria: l'obiettivo degli occupanti non è cambiato, intendono distruggere pezzo per pezzo l'intero Donbass, vogliono trasformare tutte le città in un'altra Mariupol”, ha conti-



nuato Zelensky. “Per questo chiediamo che ci si affretti a fornire armi all'Ucraina: abbiamo bisogno della parità sul campo di battaglia il prima possibile per fermare l'invasore e ricacciarlo oltre le nostre frontiere”, ha concluso il presidente ucraino. Zelensky ha parlato nel giorno in cui i capi di Stato e di governo dell'Unione Europea aprono il vertice in cui dovrebbero dare il via libera alla candidatura dell'Ucraina e della Moldova.

Xi Jinping: “Sofferenze nel mondo provocate dalle sanzioni internazionali alla Russia”

Il Presidente cinese Xi Jinping, aprendo il summit dei paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina Sudafricana) che si tiene in forma virtuale, ha attaccato gli Stati Uniti (pur senza citarli direttamente) sostenendo che la politicizzazione dell'economia, attraverso le sanzioni, provoca sofferenze in tutto il mondo. “Politicizzare, strumentalizzare e trasformare in un'arma l'economia mondiale usando la posizione dominante nel sistema finanziario globale per imporre arrogantemente sanzioni finisce solo per colpire gli altri e se stessi, lasciando la gente nel mondo a soffrire”, ha detto Xi – secondo quanto riporta l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua – in un videomessaggio al BRICS Business Forum, che precede il summit tra i leader.



Venerdì saranno nella stessa stanza virtuale Xi, il presidente russo Vladimir Putin, il primo ministro indiano Narendra Modi, il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa e quello brasiliano Jair Bolsonaro. La posizione internazionale su cui Xi sembra essersi attestato, dopo diversi mesi di guerra russo-ucraina, è quella della critica agli Stati Uniti e sostanzialmente di comprensione nei confronti della Russia. “Coloro che sono ossessionati dalla una posizione di forza, dall'espandere la loro alleanza militare, dal cercare la sicurezza a spese degli altri, finiranno soltanto in un

punto morto per quanto riguarda la sicurezza”, ha detto e, anche in questo caso, pur non essendo esplicitamente citata, la Nato sembra essere la destinataria del messaggio del presidente cinese. Questa solidarietà nei confronti della Russia, d'altronde, si è manifestata non solo con la mancata condanna in sede Onu dell'invasione dell'Ucraina, ma anche con un aumento consistente degli acquisti di petrolio e gas russo che contribuiscono ad alleggerire l'impatto del calo di forniture da Mosca al tradizionale cliente europeo. Ma, più che il rapporto bilaterale, Xi sembra ragionare in termini più ampi. La sua esigenza sembra quella di creare un'alternativa al blocco occidentale. E, in una situazione parzialmente rovesciata rispetto al passato, il presidente cinese si propone come il campione del libero mercato, promotore dell'abbattimento delle barriere per il commercio, gli investimenti, i trasferimenti di tecnologie, il sostegno alle economie emergenti e in via di sviluppo perché possano assumere un loro ruolo nella governance economica globale.

Medved, nuovo attacco all'Occidente ed all'Italia: “Leader occidentali di basso livello, Draghi non è Berlusconi”

Il livello dei politici occidentali è “caduto in basso” e “l'ho visto con i miei occhi negli ultimi 20 anni”. In Europa, ad esempio, “non c'è nemmeno traccia di personaggi politici del livello di Helmut Kohl, Jacques Chirac o Margaret Thatcher” e “senza offesa per nessuno, ma è chiaro a tutti che Mario Draghi non è Silvio Berlusconi, e Olaf Scholz non è Angela Merkel”. Parola del vice presidente del Consiglio di sicurezza della Federazione russa, Dmitri Medvedev, che in un nuovo messaggio su Telegram torna a scagliarsi contro l'Europa. Secondo l'ex premier ed ex presidente russo, i grandi leader del passato, che “non sono mai stati russofobi”, sono stati sostituiti da una nuova generazione di “persone deboli” che “convenzionalmente si definiscono tecnocrati. Alcuni di loro sono specialisti abbastanza qualificati, ma niente di più. E qui sta il problema! Queste persone sono in grado di formulare correttamente un'idea, dare istruzioni precise agli assistenti. Ma non sono in grado di assumersi la responsabilità”. “Cercano di nascondersi, sviare, parlare delle congiunture, addirittura dei cambiamenti climatici ma non prendono una decisione. Oppure la prendono con un ritardo catastrofico. E questo già è un guaio totale”, ha spiegato. “Un vero politico non ha paura di prendere decisioni. Sì, può sbagliare e persino



perdere. Ma sarà una sconfitta dignitosa”, ha proseguito Medvedev, secondo cui un politico deve anche “prendere una decisione impopolare ed assumersene la responsabilità”. La “nuova generazione” di politici europei, secondo l'ex presidente russo, è “lontana” da quella di alcuni decenni fa. “L'attuale presidente dell'Ucraina si presenterebbe a un incontro con il presidente Chirac con una maglietta verde? Ovviamente no. Assurdo”, ha scritto riferendosi a Zelensky. “Il problema della degenerazione della politica europea è principalmente dovuto al fatto che è diventata una pallida voce di supporto per i solisti americani - ha proseguito Medvedev - Charles de Gaulle poteva opporsi a qualsiasi presidente americano”, mentre ora i leader europei “non pensano al futuro”, ma “sono limitati solo dalle loro prospettive elettorali”. E anche i nuovi leader americani, ha concluso, “non brillano per idee brillanti e stabilità mentale”.

Johnson: “Dobbiamo essere più ucraini degli ucraini. Una cattiva pace va evitata”

“Dobbiamo essere più ucraini degli ucraini, è la loro crisi, loro devono decidere cosa vogliono fare. Ma è assolutamente chiaro che loro non cederanno territori in cambio della pace, non faranno un cattivo accordo”: lo ha affermato il premier britannico Boris Johnson, intervistato dal Corriere della Sera. “Non vogliono essere forzati a un negoziato, non acconsentiranno a un conflitto congelato nel quale Putin è in grado di continuare a minacciare ulteriore violenza e aggressione. Il territorio ucraino deve essere restaurato, almeno nei confini prima del 24 febbraio, la sovranità e la sicurezza dell'Ucraina devono essere protette”, ha proseguito



Johnson. Secondo il premier britannico anche in Europa “c'è il rischio di una stanchezza sull'Ucraina, c'è il rischio che la gente non riesca a vedere che que-

sta è una battaglia vitale per i nostri valori, per il mondo. I costi dell'energia, la spinta dell'inflazione, i prezzi dei cibi stanno avendo un impatto sulla fermezza delle persone: ma questo non sta avendo un impatto sulla fermezza del Regno Unito”. “Trovo però che l'unità dell'Occidente sia ben più evidente delle divisioni. Il futuro del mondo dipende dal mantenere una forte, robusta posizione sull'Ucraina: cosa dobbiamo fare è lavorare assieme come europei per evitare quello che credo sarebbe un disastro, ossia una cattiva pace in Ucraina, costringere gli ucraini ad accettare termini che dovrebbero essere un anatema per gli europei”, ha concluso.

la guerra di Putin

Matteo Salvini: "Avere un ministro degli Esteri senza partito durante una guerra non è il massimo"



"Con una guerra in corso, chiedo per sopravvivere, che spero e lavoro in ogni maniera perché finisca il prima possibile, avere un ministro degli Esteri senza partito sicuramente per un Paese importante come l'Italia non è il massimo della vita". Lo dice il segretario della Lega, Matteo Salvini, a Rtl 102.5 "Non siamo noi a chiedere mezza poltrona in più o in meno - aggiunge Salvini - sicuramente che il ministro degli Esteri abbia fatto la scelta di lasciare il partito con cui è stato eletto con una guerra in corso, con delle trattative, con la ricerca del gas, poteva succedere solo in Italia". Rispetto alla scissione M5S, "onestamente non metto il becco in casa altrui anche perché i problemi degli italiani non sono se vince Conte o vince Di Maio, non essendo il derby Milan-Inter - dichiara Salvini - ieri finalmente dopo settimane di attesa il Governo ha approvato il Decreto per gli sconti sulle bollette di luce e gas". "Spero che le beghe dei 5 Stelle non occupino le pagine dei giornali per altre settimane perché rallentano, ovviamente, tutto quello che bisogna fare. Stiamo qui a commentare i problemi di Conte e di Di Maio per quindici giorni? Magari voi sì perché dovete farlo giornalisticamente parlando, io no - prosegue Salvini - Ad esempio lo sconto benzina deve essere rinnovato entro i prossimi giorni e stiamo lavorando come Lega perché sia anche superiore a venticinque centesimi al litro, il prezzo arriva a due euro e venti al litro ora. Non può essere un'estate di sangue dal punto di vista del consumo". Il leader del Carroccio non vede comunque all'orizzonte la fine del Governo: "Non penso che questo Parlamento si manderà a casa, si inventeranno

partiti per sopravvivere. Penso che una parte dei parlamentari che ha seguito Di Maio lo abbia fatto perché nei 5 Stelle c'è la regola del doppio mandato, non si fa il terzo e vai a casa. Qui c'è gente che vuole essere rielezione - prosegue Salvini - Penso che molti parlamentari più che alle bollette della luce o allo sconto benzina stanno pensando alla rielezione dell'anno prossimo. Non credo alle elezioni anticipate". Nella crisi ucraina "l'invio di armi a oltranza non è sicuramente la soluzione", ribadisce Salvini. "Aiutare l'Ucraina a difendersi è stato un obiettivo di tutto il mondo fin dal primo minuto. Siamo al quarto mese di guerra, ormai la maggior parte dei Paesi al mondo e la stragrande maggioranza degli italiani chiede che a parlare sia la diplomazia, che l'arma più forte torni ad essere il dialogo", osserva il segretario leghista.

"In Parlamento Draghi ha parlato di pace, di cessate il fuoco, di disarmo, di difesa dell'Ucraina, soprattutto quello che si faceva e votava due mesi fa, centrale è stato il tema del cessate il fuoco - valuta il segretario federale della Lega - Pensate a Macron che giustamente dice che bisogna riportare le parti intorno al tavolo. Leggo oggi l'intervista di Boris Johnson, lui pensa che la guerra debba andare avanti a oltranza. Io penso e spero di no. Se questa guerra andrà avanti per i lavoratori italiani, oltre che per le vittime in Ucraina, sarà un disastro - spiega Salvini - Qua c'è qualcuno che parla di guerra e armi e facendo questo mette a rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro in Italia. Tanto prima finisce la guerra, tanto prima si potrà tornare a lavorare".

Ucraina, Stati Uniti: in summit G7 nuove misure contro la Russia

"Al vertice del G7 in Germania il presidente Biden proporrà una nuova serie di misure per aumentare la pressione sulla Russia".

Lo ha detto un alto funzionario della Casa Bianca in un briefing con i giornalisti

sul viaggio del presidente americano in Europa la prossima settimana per i vertice del G7 e della Nato.

"Per gli Usa il G7 è stato leader nell'imporre sanzioni senza precedenti contro la Russia in risposta

all'invasione dell'Ucraina", ha detto ancora la fonte, annunciando che ai vertici in Germania e Madrid interverrà in collegamento anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Il Premier Ceco Petr Fiala: "Putin vuole un Occidente debole e ricattabile"

Il premier ceco Petr Fiala stasera in un discorso televisivo ha esortato i cechi ad affrontare la difficile situazione economica e energetica derivante dalla guerra in Ucraina. "Ci vorranno molti sforzi e molti soldi, ma il governo non vi deluderà", ha detto. La Russia, ha sottolineato, non sta attaccando solo l'Ucraina, ma anche i Paesi occidentali e il sistema democratico. Secondo Fiala, lo scopo di Putin è "indebolire i Paesi democratici e renderci deboli e ricattabili". Il presidente russo, ha spiegato, usa due tipi di armi: sconvolgendo il mercato degli alimentari



vuole provocare una nuova ondata migratoria e ricattando i Paesi dipendenti dal suo gas e petrolio scatenare una profonda crisi energetica. Le possibili vie d'uscita per la Repubblica Ceca, dipendente

per il 100% dal gas russo, passano attraverso il raggiungimento della sovranità energetica entro cinque anni, con il nucleare come priorità e il sostegno al fotovoltaico, ha precisato Fiala.

Gas dalla Russia, in Germania è scattato l'allarme rosso



"Noi ci troviamo in una crisi del gas, il gas è ormai una risorsa rara", ha detto Habeck, annunciando l'attivazione della fase di allarme del piano di emergenza del gas in Germania, che avvicina il Paese ad una situazione di razionamento, a causa del taglio delle forniture russe. La prima fase, quella dell'early warning, era scattata alla fine di marzo, quando il Cremlino aveva chiesto il pagamento in rubli del gas, e indica un peggioramento considerevole nelle forniture. La seconda fase, di 'allarme', prevede una domanda accresciuta o

problemi alle forniture, che restano comunque assicurate. La terza, quella dell'emergenza, implica che le forniture non siano sufficienti a rispondere alla domanda. "Anche se le forniture di gas possono ancora attualmente essere procurate sul mercato e abbiamo scorte, la situazione è seria e arriverà l'inverno", ha sottolineato il responsabile dell'Economia di Berlino, secondo cui sono stati "i fallimenti dell'ultimo decennio" nel ridurre la dipendenza dalle forniture russe "ad averci causato queste difficoltà".

Conte avverte Draghi: “Sostegno del M5S al Governo nel limite delle nostre battaglie”

Nel day after della scissione di Luigi Di Maio, i vertici del Movimento 5 Stelle si sono riuniti a oltranza nella loro sede. Lo “stato maggiore” pentastellato è stato convocato per tutta la giornata, a seguito della fuoriuscita del ministro degli Esteri e di una nutrita pattuglia di parlamentari. Giuseppe Conte in giornata ha fatto sapere che l'appoggio dei pentastellati al governo “non è in discussione”. E successivamente, ospite a Otto e mezzo su La7, ha aggiunto: “Lascerei che Di Maio si interroghi con la propria coscienza e decida, io non chiederò le sue dimissioni”. Intanto in serata si è riunita anche l'assemblea congiunta dei deputati e senatori 5 stelle, dove Conte sull'esecutivo ha precisato: “È nato grazie a noi, qualcuno forse se lo sta dimenticando. Continua con noi e continuerà con il nostro appoggio sino a quando e nel limite potremo continuare le nostre battaglie”. “Non siamo più la prima forza in Parlamento?”, ha continuato l'ex premier in assemblea, “si illudono se pensano che avremo meno forza nelle nostre battaglie”. E ancora: “Nessun rancore



verso chi è andato via e ha fatto parte della storia di questa comunità”. Conte in giornata aveva già chiarito che “il sostegno a Draghi non è in discussione”. E interrogato sul suo futuro, dopo la scissione del ministro degli Esteri, aveva risposto: “Se ho mai pensato di lasciare la guida del Movimento? E per quale motivo?”. L'ex premier è anche tornato sul tema della votazione di ieri in Senato sulla risoluzione di maggioranza sull'Ucraina: “Anche ieri che con la risoluzione chiedevamo maggiore coinvolgimento delle Camere, come è normale in ogni democrazia parlamentare, siamo stati messi molto in difficoltà ma il nostro appoggio non è venuto meno”. Poi,

ospite di altre trasmissioni televisive, il leader dei 5 Stelle è tornato a parlare della tenuta del governo: “Non ho elementi per dire che la nascita del gruppo sia stato favorito o addirittura incoraggiato da altri in questo percorso. Draghi? Bisogna chiederlo a loro...”. Sulla scissione di Luigi Di Maio ha quindi aggiunto: “Spiegherà meglio questa operazione magari quando cercherà il proprio consenso elettorale, ieri non mi sembra che si sia compreso. È evidente che l'iniziativa della creazione di un nuovo gruppo politico non è un'idea che può essere nata in un giorno solo”. “Se parliamo di forza del Movimento, penso che non possiamo risolverla solo nel numero di parlamentari. Come non la perse il PD quando se ne andò Renzi”, ha spiegato Conte. “A noi ci penalizzò la sentenza di Napoli e forse il progetto lo avremmo dovuto elaborare in più breve tempo... Grillo? Ci siamo confrontati, siamo dispiaciuti umanamente ma Grillo è dalla parte del Movimento e delle persone che ogni giorno si rimboccano le maniche per i suoi principi”.

DI Energia, il Governo azzererà gli oneri di sistema sulla luce. Iva al 5% sul gas

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Energia che proroga le misure di sconto sulle bollette di luce e gas al terzo trimestre 2022 e le garanzie sugli stoccaggi del metano. Azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il terzo trimestre 2022 e riduzione dell'Iva e degli oneri generali nel settore del gas. È quanto emerge dalla bozza del decreto Energia. Per quanto riguarda le bollette del gas, si legge, “le fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2022, sono assoggettate all'aliquota Iva del 5 per cento”. La bozza di decreto è di sei articoli, nel provvedimento anche le garanzie sugli stoccaggi. I soggetti titolari di contratti di approvvigionamento di gas naturale destinati al mercato italiano di durata superiore ad un anno dovranno versare un contributo alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per ciascun mese tra l'1 luglio 2022 e il 31 marzo 2023 (per 8 mesi, quindi). Le stabilisce la bozza del decreto legge Energia all'esame del Consiglio dei ministri. L'Arera trasferisce gli importi raccolti ai



clienti finali tramite un elemento della componente della Spesa per trasporto del gas, gestione contatore e oneri di sistema. L'importo sarà una percentuale, da stabilire, della differenza – se positiva – tra costo medio efficiente del mercato definito dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (la componente Cmem) relativo alla vendita al dettaglio di gas attraverso reti urbane e il prezzo medio di importazione nel mese in questione. La definizione delle modalità di dettaglio spetta ad Arera. Se nel periodo gli importatori sopra l'anno subiscono una perdita sono restituiti gli importi versati nei limiti del valore della stessa. Garanzie alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale per le esigenze di liquidità connesse al riempimento degli stoccaggi, a fronte dei prezzi più alti e alle minacce di riduzione delle forniture che giungono dalla Russia. Le stabilisce la bozza del decreto legge Energia III trimestre all'esame del Consiglio dei ministri. Il testo spiega che la misura viene introdotta per far fronte alle mutate esigenze di liquidità causate dall'aumento del prezzo della materia prima o all'interruzione dell'approvvigionamento. Quindi, si applicano anche alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzie prestate da Sace previste dall'articolo 15 del dl 17 maggio n. 50, il “decreto Aiuti”, al quale viene fatto seguire un articolo 15 bis.

Nelle Regioni nessun effetto scissione, in pochi seguono Di Maio

Dal Nord al Sud, con l'eccezione della Campania, terra del ministro degli Esteri, i gruppi locali fanno professione di fede e assicurano di non voler uscire dal M5S. Ma il silenzio di qualcuno viene visto con sospetto. Ecco la situazione nelle regioni.

IN CONSIGLIO LAZIO

TUTTI CON CONTE, SILENZIO (PER ORA) DA ROMA

La scissione di Luigi Di Maio non ha contraccolpi sul Lazio. Tutti i sette consiglieri regionali stanno sulle linee del presidente pentastellato, Giuseppe Conte. A partire da Roberta Lombardi, che come la collega Valentina Corrado è anche assessora nella Giunta Zingaretti. “Personalmente non credo nella narrazione messa in piedi da Luigi Di Maio sulla crociata per la difesa dei valori atlantisti ed europeisti, visto che già

erano insiti nella visione 5 Stelle portata in questi anni in tutte le sedi europee e anche ieri, ancora una volta, in Parlamento”, ha scritto in un lungo post su Facebook. Una posizione rafforzata dalle parole del capogruppo 5S alla Pisana, Loreto Marcelli: “Il gruppo M5S alla Regione Lazio sostiene in maniera convinta il presidente Giuseppe Conte”. Rumoroso silenzio, per ora, invece dal Campidoglio. Dall'ex sindaca Virginia Raggi, nominata recentemente da Conte nel comitato di garanzia nazionale, a Paolo Ferrara (che più di qualcuno dà in procinto di candidarsi alle prossime elezioni regionali) all'ex assessora Linda Meleo, passando per Daniele Diaco, nessuno ha espresso una posizione pubblica dopo la scissione operata ieri sera da Luigi Di Maio. C'è chi sostiene che questo sia un silenzio “di valutazione”.

C'è chi fa presente che è ancora appesa la questione del limite del doppio mandato. Una spada di Damocle che, se confermata (anche se per ora il voto previsto a fine mese è stato sospeso), si abbatterebbe pesantemente sulla testa dei 3/4 dell'attuale gruppo capitolino. Raggi, Ferrara e Diaco sono al terzo mandato (il secondo se si include il mandato zero). L'unica alla prima esperienza da consigliera è Linda Meleo. Una eventuale conferma del limite impedirebbe ai tre di ricandidarsi col Movimento dopo (o anche prima, in altre organi elettivi) il 2026: chissà che nelle “valutazioni” attuali non ci sia anche questo. Inoltre, Conte deve ancora nominare il delegato romano degli M5S e appare difficile pensare che la sua scelta cadrà su una personalità lontana dal progetto politico dell'ex premier.

Morti sul lavoro, inarrestabile la strage silenziosa

Sette persone sono morte sul lavoro negli ultimi due giorni. Dopo le quattro vittime di martedì 21 giugno, mercoledì altri tre operai sono deceduti mentre svolgevano il loro lavoro. "Nei cantieri edili, che sono aumentati in maniera esponenziale a seguito degli incentivi pubblici e del bonus 110, le condizioni della sicurezza sul lavoro sono drammatiche", hanno detto i sindacati. "È una vera strage", ha commentato la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura. L'ultima vittima è un operaio di 54 anni, padre di quattro figli: Grimaldo Palomino Loyaza, di origini peruviane, viveva a Macerata da oltre 20 anni. L'uomo è precipitato dal tetto del capannone di una ditta di fertilizzanti, Chonciemer, a Rocchetta di San Severino Marche (Macerata) mentre stava facendo la manutenzione a pannelli fotovoltaici. Sarebbe caduto nel

vuoto da un'altezza di 15 metri dopo il cedimento, sotto i suoi piedi, di un lucernaio in plexiglass. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari. Prima di lui, altre due persone hanno perso la vita sul lavoro ieri, mercoledì 22 giugno. A Nova Siri (Matera), cittadina della costa jonica lucana, è morto **Ciro Pinto**, di 53 anni. L'operaio, tanto esperto al punto che tutti lo chiamavano "mastro" (una tipica espressione dialettale riservata a pochi), era al lavoro in un cantiere per ristrutturare uno stabile. Per cause in fase di accertamento, Pinto è caduto da un'impalcatura, da un'altezza di cinque metri: a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione effettuati dagli operatori sanitari del 118 "Basilicata soccorso". Nei pressi del cantiere - dove per ore sono rimasti i colleghi di lavoro di Pinto, attoniti e profondamente addolorati per la morte "di un bravo collega,



ma soprattutto di un bravo uomo" - si è recato anche il sindaco, Eugenio Lucio Stigliano. "Ciro - ha raccontato il primo cittadino - era un gran lavoratore, conosciuto e stimato da tutta la nostra piccola comunità, che è incredula per quanto accaduto. Nel giorno dei funerali proclameremo il lutto cittadino". Poche ore dopo da Brenzone del Garda (Verona), a quasi mille chilometri da Nova Siri, è arrivata la notizia del secondo morto sul lavoro di mercoledì. Un operaio di 65 anni è deceduto

dopo esser precipitato a terra mentre stava costruendo un muretto. L'uomo stava eseguendo lavori di ristrutturazione in una casa vacanze, di proprietà di cittadini tedeschi, tra le frazioni di Magagnano e Porto ed è caduto da un'altezza di cinque metri, morendo a causa dei gravi traumi riportati. Martedì 21 giugno hanno perso la vita sul lavoro altre quattro persone. Il primo incidente mortale in un'azienda di Legnago (Verona), dove un operaio è morto dopo essere stato tra-

volto da un agglomerato di ferro che stava scaricando da un camion. A Negrar, sempre nel Veronese, è invece morto un giovane di 26 anni, Marco Accordini, figlio del direttore generale della Cantina Valpolicella, rimasto schiacciato da un trattore che stava manovrando all'interno della tenuta di famiglia. Il mezzo da lavoro si è improvvisamente ribaltato, non lasciando scampo al ragazzo. Altra vittima a Città della Pieve (Perugia), dove un operaio al lavoro sulla linea ferroviaria è stato travolto da un treno in transito. Stava sistemando delle canaline a lato dei binari, ma il macchinista non si è probabilmente accorto della sua presenza e viceversa. A Lecce, infine, ha perso la vita un pensionato di 72 anni, al lavoro in un cantiere per necessità economiche. È precipitato da un'altezza di circa 5 metri, mentre installava un montacarichi insieme ad altri colleghi.

Quota 100 ecco i numeri dell'Inps sul pensionamento anticipato

Tra il 2019 e il 2021 le domande accolte di pensionamento in "Quota 100" sono state poco meno di 380 mila, un numero ampiamente sotto le attese. E si stima che al termine della sperimentazione il totale sarà di circa 450mila. Numeri che permettono di stimare una spesa effettiva - di consuntivo sino al 2021 e proiettata dal 22 al 25 - a circa 23 miliardi. Si tratta di un importo inferiore di 10 miliardi rispetto ai 33,5 originariamente stanziati dal dl 4/2019 e di oltre 5 miliardi se si tiene conto dei finanziamenti decisi solo pochi mesi dopo nell'ambito della Nadef 2019 e nella legge bilancio per il 2020. È quanto emerge da un'analisi congiunta Inps e Upb presentata oggi a Roma che offre un quadro nel dettaglio della misura sperimentata per tre anni. Secondo l'indagine, complessivamente a ricorrere a "Quota 100" sono stati soprattutto gli uomini, il 68,8% rispetto al 31,2% di donne. Quasi il 81% dei pensionati con quota 100 è transitato direttamente dal lavoro, poco meno del 9% da silente, poco più del 8% da una condizione di percettore di prestazioni di sostegno al reddito, circa il 2% da pro-securatori volontari di contribuzione. La gestione di liquidazione è stata da lavoro dipendente privato per quasi la metà dei casi, da lavoro dipendente pubblico per poco più del 30%, da lavoro autonomo per circa il 20%. Se in valore assoluto le pensioni con "Quota 100" sono state più concentrate al Nord,

meno al Mezzogiorno e ancora meno al Centro, in percentuale della base occupazionale o del flusso medio delle uscite per pensione anticipata mostrano le incidenze maggiori al Mezzogiorno e minori al Nord, con il Centro in posizione intermedia. I pensionamenti dal comparto privato sono lo 0,4% della relativa base occupazionale quota che diventa dell'1,2% nel comparto pubblico. Si è registrata una prevalenza a lasciare il lavoro alla prima decorrenza utile con almeno uno dei requisiti di età e anzianità al livello minimo. Il rapporto tra anticipo effettivo e anticipo massimo si colloca in media poco sopra il 90% per buona parte degli utilizzatori di Quota 100. Mediamente l'anticipo rispetto al più vicino dei requisiti ordinari è di 2,3 anni. L'anticipo ha inciso in maniera significativa sul valore dell'assegno: mediamente lo ha ridotto del 4,5% per anno di anticipo per i lavoratori autonomi, del 3,8% dei dipendenti per i dipendenti privati e del 5,2% per i dipendenti pubblici. L'età media alla decorrenza si è attestata al di sopra di 63 anni mentre l'anzianità media è del 39,6 anni.

IL 47% DELLE DOMANDE SI CONCENTRA A 62 ANNI

La distribuzione per età alla decorrenza delle domande accolte al 31 dicembre 2021 ha valore modale di 62 anni e cresce all'aumentare dell'età: il 47% delle domande si concentra a 62 anni, il 20% a 63 anni, il 16% a 64 anni, il 12%



a 65 anni e il 5% a 66 anni. L'età media alla decorrenza si attesta poco al di sopra dei 63 anni, passando dai 62,9 anni dei dipendenti privati, a 63,1 degli autonomi e ai 63,3 dei dipendenti pubblici.

MAGGIORE CONCENTRAZIONE NEL NORD E NEL LAZIO
La distribuzione geografica dei pensionamenti con Quota 100 mostra una relativa concentrazione nel Nord, soprattutto in Lombardia, e nel Lazio. Nello spaccato, i lavoratori autonomi sono concentrati a Nord, i dipendenti privati nel Nord e nel Lazio, i lavoratori pubblici invece più omogeneamente distribuiti su tutte le macro aree del Paese.

NEL PRIMO TRIMESTRE 2022 12.100 NUOVE DOMANDE
Nei primi tre mesi del 2022 sono pervenute all'incirca 12.100 nuove domande relative a Quota 100: poco meno

di 6.200 nel mese di gennaio, 3.700 circa a febbraio e 2.200 nel mese di marzo. L'85% delle domande proviene dal settore privato e il restante 15% dal pubblico.

TRIDICO: DATI DANNO DIMENSIONE FUTURA SISTEMA PENSIONISTICO

"Questo documento vuole essere sicuramente con illustrazione di dati per prendere coscienza dell'evidenza empirica e trasparenza sui conti del sistema pensionistico, con riferimento all'ultima grande riforma. Vuole essere anche una presa di coscienza rispetto a quello che deve essere la dimensione futura del sistema pensionistico anche in base ai dati". Così il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, commentando il bilancio di Quota 100 presentato oggi. "I numeri di questa indagine - continua Tridico - ci danno piena consapevolezza di quello che è il tasso di adesione a Quota 100, numeri inferiori rispetto alle attese, che poi ha significato un risparmio rispetto a ciò che si era allocato. I numeri ci dicono che in assoluto sono molto più gli aderenti a Nord del Sud anche se in percentuale, rispetto alla base occupazionale, la percentuale del sud è anche importante. Ci dicono che sono prevalentemente uomini, anche se c'è una importante tasso di adesione delle donne, il 31%. C'è anche chi veniva da prestazioni di sostegno al reddito e non soltanto dal mercato attivo".

Superbonus, in piazza a Roma l'associazione dei tecnici e costruttori

Protesta nazionale a Roma, il 24 giugno, dalle ore 10 (Piazza della Repubblica), indetta da ATC (Associazione Tecnici e Costruttori) per portare all'attenzione pubblica la gravissima situazione che in questo momento stanno vivendo le imprese del settore edile, i tecnici ed i cittadini italiani. Una situazione scaturita dal sistema di legge sugli incentivi fiscali di cui al DL 34/2022, oggi legge 77/2020 di cui agli Art.119 121 e122 bis, e più in particolare dalle reiterate e retroattive modifiche introdotte sino ad oggi. "Una legge nata con lo spirito di favorire un imponente sistema di incentivazione fiscale per l'efficienza energetica e sismica del patrimonio edilizio italiano, definita Superbonus 110%, basata - si legge in una nota - oltre che sulla diretta detrazione fi-

scale su di un nuovo meccanismo fiscale, ossia l'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura in luogo delle detrazioni fiscali di cui all'Art.121 del DL 34/2020, esteso oltretutto anche ai precedenti Bonus Edilizi in vigore. Una legge partita con forza; che nel 2021 ha portato una produzione di 26 miliardi, che hanno inciso da soli sul Pil 2021 per l'1,3% con un numero di nuove assunzioni stimato pari a 150.000 unità. A Novembre 2021, tuttavia, con la scoperta delle prime frodi tutto si è fermato. Per un numero limitato di truffatori disonesti, che hanno approfittato di un labile sistema di caricamento dei crediti fiscali e della mancanza di norme di controllo e di conformità non previsto per i bonus edilizi ordinari, si è gettato fango su un provvedi-



mento fortemente virtuoso e di rilancio di un intero settore, fino ad arrestarlo completamente, mettendo così in crisi imprese e famiglie che avevano già onestamente avviato i lavori". "I "rimedi governativi" in seguito adottati si sono rivelati decisamente spropositati ed irragionevoli - prosegue il comunicato di ATC -, andando a discapito dei soli cittadini onesti, i cui

diritti evidentemente sono stati ritenuti sacrificabili in nome di una logica distorta e inefficiente. Il Governo ha infatti bloccato il sistema che ha permesso l'esecuzione dei lavori e delle opere, ossia il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione dei crediti a favore del sistema bancario e di soggetti privati", un sistema che, con una partenza difficile era diven-

tato operativo per le aziende con ragionevoli tempi di monetizzazione dei crediti fiscali, permettendo a imprenditori, professionisti e agli Italiani una giusta programmazione degli interventi". "Se il Superbonus 110 è una legge sbagliata, allora si abbia il coraggio di fermarla o modificarla. Ma si rispettino gli Italiani, la piccola imprenditoria i Tecnici che sino ad oggi hanno creduto in una legge dello stato e si salvi subito il settore edilizio, un settore che sta per implodere. Sappiate che se non si attuano provvedimenti immediati, i danni saranno molto ma molto più imponenti delle dichiarate frodi pari a quattro miliardi di Euro Il governo, il Parlamento, la politica devono agire subito e prendersi le proprie responsabilità", si legge ancora nella nota ATC.

Area Euro, netto rallentamento delle attività d'impresa nel mese di giugno

Netto rallentamento a giugno dell'attività delle imprese nell'area euro, secondo le indagini presso i responsabili degli approvvigionamenti, con la domanda in stallo ed i prezzi in continuo rialzo, esacerbati anche da guerra in Ucraina e sanzioni contro la Russia. L'indice Pmi (Purchasing managers index) composto sulla produzione nella zona euro è sceso a 51,9 punti a giugno, da 54,8 di maggio, secondo Standard & Poor's Global, con il valore più basso da 16 mesi. L'indice Pmi sulle attività nelle imprese del terziario è sceso a 52,8 punti, dai 56,1 di maggio. L'indice Pmi sulla produzione manifatturiera è caduto a 49,3 punti a giugno, in territorio recessivo quindi - con la soglia di neutralità pari a 50 punti - dai 51,3 punti del mese precedente, segnando il valore minimo in 24 mesi. Secondo l'indagine di S&P, le aziende dell'area euro hanno anche indicato una riduzione delle previsioni di produzione per il prossimo anno, segnando il valore più basso da ottobre 2020. Sia la stagnazione della domanda che il peggioramento delle prospettive economiche sono state ampiamente attribuite



all'aumento del costo della vita, all'irrigidimento delle condizioni finanziarie e ai timori sull'energia e sulla catena di fornitura dovuti alla guerra in Ucraina e agli attuali problemi legati alle misure anti Covid. "La crescita economica dell'eurozona sta mostrando segni di incertezza visto l'affievolimento della domanda repressa dalla pandemia, acuito dallo shock creato dal costo della vita e dal

crollo dell'ottimismo delle aziende e dei consumatori. Escludendo i mesi delle restrizioni pandemiche, il rallentamento di giugno è stato il più brusco registrato dall'indagine dal picco della crisi globale finanziaria del novembre 2008", rileva Chris Williamson, capo economista di Ihm Markis. "Il peggio probabilmente arriverà nella seconda metà dell'anno". "Il flusso dei nuovi ordini è in una fase di stallo, ed è collegato al crollo della domanda per beni e alla minore domanda per servizi, in particolare da parte dei consumatori a corto di contanti. Allo stesso tempo - prosegue - l'ottimismo delle aziende è diminuito notevolmente ad un livello raramente osservato prima della pandemia. La presenza di giacenze invendute suggerisce che il settore manifatturiero probabilmente cercherà di ridurre la capacità produttiva nei mesi prossimi e questo, assieme al peggioramento generale del settore dei servizi e al crollo dell'ottimismo, colpirà inevitabilmente la crescita occupazionale". "Le persistenti pressioni inflazionistiche peggiorano ulteriormente le cose", conclude.

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE
E LE ORGANIZZAZIONI
2019 QUALITÀ PER LE
AZIENDE MANAGERIALI
E PROFESSIONISTE
Lago Lungofiume 8, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5119333

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Comunitaria Nazionale
CreaCom è l'agenzia gratuita italiana che
delibera e all'ordine ad appalti locali
tutte le attività del mondo dell'energia,
nei rapporti e dall'arrendamento
affiliato in un'entità Green.
Il rivoluzionario e innovativo.
Sei ComCom la parte del gruppo "Crea Com 19"

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Colao: "Sì alla transizione digitale Ma serve cautela su costi-benefici"

“Quando si parla di transizione digitale, quando si parla di sostenibilità, quando si parla di transizione ecologica, si parla di processi plurisecolari, lunghissimi, importantissimi, che ovviamente devono andare avanti comunque non sono tanto dipendenti da una maggioranza o da un governo, ma sono dipendenti dalla direzione che si vuole dare al Paese e questo non dipende ovviamente da fenomeni politici che sono più necessariamente di breve (periodo), qui parliamo di decenni”. Così Vittorio Colao, ministro per l’Innovazione tecnologica e la transizione digitale, intervenuto alla settima edizione della conferenza internazionale sui nuovi modelli di business “Sustainable Business Model Challenges: Economic Recovery and Digital Transformation” organizzata dall’Università Lumsa a Roma. “E’ chiaro che la tecnologia è fondamentalmente una soluzione al problema della sostenibilità



perché ovviamente permetterà di vivere in una società più efficiente, più pulita e meno energivora, a patto di disegnarla già con questi obiettivi - ha aggiunto -. Quindi dobbiamo porci la domanda di come fare affinché questa economia digitale che

sicuramente porterà grandi benefici, poi come effetto secondario non abbia quello di creare, per esempio, troppo consumo energetico nei data center piuttosto che rifiuti elettronici ingestibili. Quindi è una soluzione, stiamo procedendo credo bene in Italia,

in Europa in questa direzione, ma proprio ci stiamo domandando anche, soprattutto a livello europeo come fare sì che poi gli effetti secondari non diventino anch’essi negativi”. Intanto è stata aggiudicata la gara europea che prevede la realizzazione e la

gestione del Polo Strategico Nazionale, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e definito nella Strategia Cloud Italia. Il progetto su cui si è basata la gara, con base d’asta pari a 4,4 miliardi di euro, è stato approvato dal Dipartimento per la trasformazione digitale a dicembre 2021. Tra le due proposte ricevute, l’aggiudicazione, si legge in una nota del ministero per l’Innovazione tecnologica, “è andata all’offerta presentata dal raggruppamento costituito da Aruba e Fastweb, in qualità di mandataria, che ha offerto, per la parte economica, uno sconto medio sui listini posti a base di gara del 39,19 per cento”. L’operatore economico promotore del progetto, raggruppamento costituito da Sogei, Leonardo, Cdp Equity e Tim, in qualità di mandataria, per la parte economica ha offerto una percentuale di sconto medio, sui listini posti a base di gara, del 23,36 per cento.

Mps, qualcosa si sta muovendo Più vicino l’aumento di capitale

Banche al lavoro sull’aumento di capitale da 2,5 miliardi che supporterà il piano industriale 2022-26 di Monte dei Paschi di Siena. Il consiglio di amministrazione del Monte ha siglato un pre-accordo con un pool di banche per la sottoscrizione dell’eventuale inoptato della ricapitalizzazione. Si tratta di BofA Securities Europe, Citigroup, Credit Suisse Bank (Europe) e di Mediobanca che agiranno in qualità di joint global coordinators. La sottoscrizione dell’accordo precede la convocazione dell’assemblea del Monte dei Paschi che, “allo stato, si prevede possa essere convocata contestualmente all’approvazione del rendiconto intermedio della gestione al 30 giugno”. Il ministero dell’Economia, titolare di una quota pari al 64,23 per cento del capitale di Mps, ha dato disponibilità a “supportare le iniziative sul capitale che la banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del piano strategico 2022-2026, per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Auto-



rita’ di vigilanza e di controllo”. L’assemblea, precisa la banca, potrà tenersi “solo a seguito del positivo completamento dell’iter autorizzativo in corso presso la Bce per gli aspetti di competenza con riferimento alla revisione degli impegni tra l’Italia e la Commissione Ue relativi alla banca attesa prossimamente, secondo quanto riferito dal ministero dell’Economia”. L’assise straordinaria degli azionisti del Monte dovrebbe tenersi entro la fine di settembre. L’aumento dovrebbe essere realizzato entro la fine dell’anno.

Tavolo dei chimici sarà permanente. Parti soddisfatte

Federchimica, Unionchimica Confapi, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec, Ugl Chimici e una rappresentanza delle imprese del settore chimico in Italia, hanno espresso un giudizio positivo sul Tavolo nazionale della chimica tenutosi presso il ministero per lo Sviluppo economico a seguito della convocazione da parte del viceministro Gilberto Pichetto e alla presenza del sottosegretario Vannia Gava. Nell’incontro sono stati discussi il contenimento dei costi dell’energia; le semplificazioni procedurali e amministrative con riduzione dei tempi di autorizzazione; il supporto alla transizione ecologica; il reshoring delle attività produttive. Argomenti che, precisa una nota, “saranno oggetto anche dei prossimi incontri”. E’ stato infatti convenuto di rendere permanente il confronto. La prossima riunione è prevista prima della predisposizione del Documento di economia e finanza, “segno, questo, che il ministero ha ben compreso la complessità dei temi e, soprattutto, il ruolo strategico del settore per tutto il manifatturiero in Italia”.

Cdp: “Rafforziamo il nostro impegno aiutando le imprese”

“Nel 2021 abbiamo visto il perdurare di rilevanti difficoltà che hanno rappresentato sfide per l’operatività del gruppo Cassa depositi e prestiti. Negli ultimi due anni abbiamo operato in un contesto economico assai peculiare. Il buon esito dei vaccini e l’impatto delle importanti misure di politica economica stavano portando il nostro Paese fuori dalla crisi. La ripresa ora si è interrotta per le vicende legate al contesto internazionale”. Lo ha affermato l’amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Dario Scannapieco, aggiungendo che “in questo contesto Cdp, anche valorizzando l’ottima collaborazione con le Fondazioni bancarie, ha avuto importanti risultati, rafforzando l’impegno per l’innovazione e la competitività delle imprese e consolidando la propria presenza nei settori strategici dell’economia nazionale. E’ nostra ferma intenzione rafforzare questo impegno e gli eccellenti risultati anche nell’anno in corso”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Europa

L'inflazione aumenta il pessimismo Ai minimi l'indice Pmi nell'Eurozona

Scenario negativo quello dipinto dagli indici Pmi preliminari dell'Eurozona di giugno, che misurano la fiducia delle imprese e degli operatori economici in merito all'andamento di mercato. L'alta inflazione sta iniziando a intaccare in modo percepibile la domanda, con alcuni segnali di un possibile rischio di rallentamento o, addirittura, recessione. In base ai dati Pmi preliminari di giugno, "la crescita economica dell'Eurozona sta mostrando segnali di incertezza visto l'affievolimento della domanda repressa dalla pandemia, acuito dallo shock creato dal costo della vita e dal crollo dell'ottimismo delle aziende e dei consumatori", dice Chris Williamson, chief business Economist di S&P Global Market Intelligence. L'esperto sottolinea come "escludendo i mesi delle restrizioni pandemiche, il rallentamento di giugno è stato il più brusco registrato dall'indagine dal picco della crisi globale finanziaria del novembre



2008". L'indice Pmi composito dell'Eurozona preliminare di giugno si è attestato a 51,9 punti, in calo rispetto ai 54,8 di maggio. L'indice preliminare relativo al settore dei servizi si è invece attestato a 52,8 punti, in discesa rispetto ai 56,1 del mese precedente. Quello manifatturiero è sceso a 52

punti dai 53,8 precedenti. Williamson sottolinea come "l'ottimismo delle aziende è diminuito notevolmente ad un livello raramente osservato prima della pandemia dal crollo economico dell'Eurozona del 2012". Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi manifatturiero preliminare della Germa-

nia è sceso a 52 punti rispetto ai 54,8 di maggio. L'indice preliminare relativo ai servizi tedeschi è invece risultato pari a 52,4 punti, in calo rispetto ai 55 di maggio. Il Pmi manifatturiero della Francia è risultato pari a 51 punti, in calo rispetto ai 54,6 del mese precedente. Infine, l'indice Pmi servizi francese si è attestato a 54,4 punti, in calo rispetto ai 58,3 punti di maggio. Gli economisti di Barclays prevedono una contrazione dei consumi alla fine dell'anno, poiché le famiglie europee avvertono che la contrazione del reddito reale e che la domanda esterna sarà probabilmente debole. Barclays prevede una lieve recessione tecnica nel quarto trimestre 2022 e primo trimestre 2023. Questo andamento implica una crescita annua del 2,8 per cento nel 2022, ma solo dello 0,5 per cento nel 2023 per l'Eurozona, significativamente al di sotto del 2,1 per cento previsto dal consenso per il 2023.

I paletti di Bruxelles. Stoccaggio minimo del gas sarà all'80%

Il Parlamento europeo ha adottato una legislazione, già concordata con i ministri, che fissa un livello minimo obbligatorio di gas negli impianti di stoccaggio europei. Il limite è stato indicato all'80 per cento entro il 1° novembre, ma è stato richiesto agli Stati membri e gli operatori di sforzarsi a raggiungere l'85 per cento. L'obiettivo della misura è quello di arrivare a un 90 per cento di stoccaggio negli anni successivi, in modo da proteggere i cittadini europei da eventuali shock di approvvigionamento. "I Paesi che dispongono di grandi capacità di stoccaggio saranno obbligati a trasportarvi almeno il 35 per cento del loro consumo. Quelli che non hanno una capacità di stoccaggio, dovranno concludere accordi con gli altri Stati membri per stoccare le quantità di gas necessarie. Si tratta di un meccanismo di solidarietà incentivato da questo regolamento", ha dichiarato il relatore e presidente della commissione Industria, ricerca ed energia del Parlamento, Cristian Busoi (Ppe).

Città piacevoli Per l'Economist Vienna è prima

Vienna è al primo posto nella classifica delle città più piacevoli del mondo, come nel 2018 e nel 2019, secondo una graduatoria da cui è esclusa Kiev, colpita dall'assalto russo, mentre Mosca crolla e Bruxelles appare al 24esimo posto. La capitale austriaca si colloca per la terza volta ai vertici di questo indice mondiale prodotto dall'"Economist Intelligence Unit", l'unità di ricerca e analisi affiliata al settimanale inglese The Economist. Vienna è la prima città europea e segue la città neozelandese di Auckland, che ha perso 33 posti a causa dell'estensione dei confinamenti sanitari. Gli esperti hanno premiato la stabilità di Vienna, la sua offerta educativa e medica, nonché la qualità delle sue infrastrutture con il punteggio massimo di 100 su 100. L'Europa domina ampiamente la top 10 con sei città, tra cui Copenaghen e Zurigo, che completano il podio dietro Vienna, e Ginevra. Il Canada è ben rappresentato con tre città: Calgary (terza pari), Vancouver (quinta) e Toronto (ottava).

Tetto al prezzo del greggio russo Braccio di ferro fra Stati Uniti e Ue

La spinta degli Stati Uniti per ridimensionare una parte delle sanzioni dell'Unione europea contro il petrolio russo ha iniziato a prendere piede all'interno dei 27 Paesi membri dell'Ue, con i funzionari che stanno valutando se consentire agli assicuratori di coprire le spedizioni di petrolio russo nel caso in cui venga fissato un tetto per il prezzo del greggio. Dopo settimane di lotte intestine, all'inizio di giugno l'Ue ha approvato il divieto di assicurare le spedizioni di petrolio russo insieme a un divieto di importazione del greggio proveniente da Mosca, che entrerà in vigore a fine anno. Poiché molte spedizioni di petrolio russo sono assicurate nell'Ue e nel Regno Unito, la segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, ha ripetutamente affermato di essere preoccupata che i piani dell'Ue possano togliere il petrolio russo dal mercato globale e far aumentare ulteriormente i prezzi. Mentre gli Stati Uniti e l'Ue si sono mossi per vie-



tare le importazioni russe, molti Paesi in via di sviluppo, così come la Cina e l'India, continuano ad acquistare petrolio dal Paese. Yellen ha detto che stava discutendo della creazione di uno scorporo del divieto assicurativo per consentire le spedizioni verso i Paesi a basso reddito e in via di sviluppo che rientrino in una fascia di prezzo fissata dall'Occidente. La spinta di Yellen per un tetto massimo di prezzo ha dovuto affrontare una profonda riluttanza in Europa ma le argomenta-

zioni della segretaria e degli Stati Uniti, secondo cui le sanzioni petrolifere stanno aumentando i prezzi dell'energia - il che a sua volta potrebbe aiutare la Russia a guadagnare abbastanza entrate dai prezzi più alti per compensare i minori volumi di vendita - hanno iniziato a cambiare le opinioni in alcune capitali europee, tra cui Londra e Bruxelles. Tuttavia, secondo i funzionari, persiste scetticismo su come creare un meccanismo efficace per imporre un tetto del prezzo.

Biden: "Meno tasse sui carburanti" Ma Congresso e imprese dicono no

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha formalizzato, come previsto, la richiesta al Congresso di sospendere la tassa federale su benzina e diesel per tre mesi in risposta all'aumento dei prezzi dell'energia. Una misura, secondo Biden, indispensabile seppure non sufficiente per dare un po' di sollievo ai consumatori. Ma l'appello di Biden probabilmente non sarà accolto dai parlamentari, e non pare apprezzato neppure dai suoi stessi alleati democratici. Così la presidente della Camera, Nancy Pelosi, parlando dopo l'appello di Biden, non ha dato un supporto incondizionato alla misura. L'eliminazione temporanea della tassa federale sul gas è una delle poche opzioni disponibili che Biden e il Congresso hanno per agire sui prezzi, che sono aumentati di circa 2 dollari al gallone (3,78 litri) da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Una sospensione di tre mesi della tassa di 18,4 centesimi al gallone (24,4 centesimi per il diesel) costerebbe



rebbe al governo circa 10 miliardi di dollari. Le entrate dell'imposta - utilizzate per costruire strade e ponti federali - potrebbero essere sostituite con altri fondi che il Congresso do-

vrebbe approvare. Sarebbe però un provvedimento in larga misura simbolico. Ci sono chiari indizi che la misura, considerata poco efficace da molti economisti (secondo cui la

maggior parte del risparmio sarebbe intascata dall'industria, lasciando solo spiccioli ai consumatori), lasci freddi anche i parlamentari democratici. Le stesse associazioni che rappresentano le imprese manifatturiere e le aziende edili negli Usa hanno criticato la proposta del presidente.

Lo ha riferito il portale di informazione "The Hill", aggiungendo che, secondo le associazioni, la misura non contribuirebbe a ridurre il prezzo della benzina alla pompa, ma potrebbe invece ritardare alcuni grandi progetti infrastrutturali nel campo dei trasporti. "Il nostro Paese ha registrato progressi senza precedenti grazie alla legge per lo sviluppo delle infrastrutture, ma questa misura rischia di ostacolare l'attuazione di numerosi progetti, vitali per la competitività delle aziende manifatturiere", ha commentato Jay Simons, presidente e amministratore delegato dell'Associazione nazionale delle aziende manifatturiere.

Cina-Russia, partnership d'interesse "Non si amano: l'export è il collante"

"I cinesi non amano i russi, hanno con loro rapporti commerciali: l'importante è 'solo' non perdere le esportazioni". Lo ha detto Stefano Beltrame, ambasciatore italiano a Vienna, nel corso della terza serata dell'evento "Parliamo di Germania" organizzato dall'Istituto Italiano di Studi Germanici, a Roma. Durante l'intervista con il giornalista Gerardo Pelosi, Beltrame ha presentato il libro "Per la patria e per profitto". Nel corso della serata, l'ambasciatore ha citato i rapporti tra la Cina e la Russia: "Hanno rapporti commerciali, non è questione di 'amore' - ha affermato -. L'importante è solo non perdere l'export", ha spiegato Beltrame. "La verità è che la Cina sembra incomprensibile - ha detto -, ma bisogna solo capire e studiare. Per loro è fondamentale che l'Europa non vada in recessione - ha proseguito -. L'importante è non perdere l'export e chi, nel conflitto ucraino, tra i due modelli, da un lato quello occidentale e dall'altro il russo, uscirà peg-



gio sarà 'comprato' a quattro soldi". Parlando della Cina, l'ambasciatore ha ricordato che, al di là di come la si pensi politicamente, va riconosciuto che il Partito comunista "negli ultimi quarant'anni ha fatto uscire milioni di persone dalla povertà e c'è chi lo propone come modello per l'Africa". Nel corso della serata si è parlato anche della "quarta rivoluzione industriale", quella di internet. "Le società di oggi nascono dalle rivoluzioni in-

dustriali e noi oggi siamo alla quarta che è quella dell'Internet delle cose - ha spiegato -. Mettere tutto in rete, questo fa sì che chi ha la tecnologia nelle mani dominerà il mondo, la tecnologia che queste società controllano determinerà il nostro modo di vivere". L'incontro si è svolto nella terrazza dell'Istituto a Villa Sciarra Wurts, sul Gianicolo, nel cuore di Roma. Tra gli ospiti anche l'ambasciatore austriaco in Italia, Jan Kickert.

L'Argentina vuole aderire al gruppo dei "Paesi Brics"

L'ambasciatore dell'Argentina in Cina, Sabino Vaca Narvaja, ha confermato l'interesse dell'Argentina ad entrare nel gruppo Brics (che include Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) sottolineando che si tratta di "un meccanismo di cooperazione senza vincoli e reciprocamente vantaggioso". Lo ha dichiarato in un'intervista concessa al quotidiano cinese "Global Times", dove ha auspicato un allargamento del blocco dei Paesi emergenti. "Il meccanismo di cooperazione dei Brics è di grande importanza per la costruzione di un mondo nuovo, più multipolare ed equilibrato. Se questo meccanismo può essere ulteriormente ampliato, la sua influenza e il suo status nell'ordine internazionale aumenteranno sicuramente", ha affermato l'ambasciatore argentino. Vaca Narvaja ha ricordato d'altra parte che "durante la pandemia di Covid-19, sono stati i Paesi Brics a fornire all'Argentina un'assistenza cruciale". Intanto il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato di voler sostenere la creazione di una nuova valuta di riserva internazionale basata sulle monete dei Paesi membri del gruppo Brics in aperta funzione "anti-dollaro".

L'Eni a Tripoli per progetti di esplorazione

Il ministro del Petrolio e del gas del governo di unità nazionale (Gun) della Libia, Mohamed Aoun, sta valutando il progetto di Eni per esplorare alcuni blocchi offshore e onshore nel Paese, in collaborazione e in partnership con Bp. Lo ha riferito lo stesso dicastero libico in un post su Facebook dopo un incontro fra le due parti. Aoun ha sottolineato che "lo Stato libico incoraggia le aziende internazionali a partecipare allo sviluppo del settore petrolifero e del gas libico, nonché allo sviluppo delle energie alternative, in linea con le aspirazioni della comunità internazionale di ridurre le emissioni di carbonio", riferisce la nota. Il ministro ha poi "elogiato la lunga esperienza di Eni in Libia e i successi nel campo dell'esplorazione negli ultimi anni in tutto il mondo". Eni è presente in Libia dal 1959 ed opera in joint venture con la compagnia statale Noc. L'azienda è il principale produttore internazionale di idrocarburi nel Paese.

Primo piano

Recessione Usa, Powell ammette: "Rialzo dei tassi potrebbe avviarla"

Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ha affermato che la battaglia della Banca centrale statunitense contro l'inflazione, condotta con l'utilizzo aggressivo di rialzi dei tassi d'interesse, potrebbe portare il costo del denaro abbastanza in alto "da causare una recessione". "Questa è certamente una possibilità", ha detto Powell in audizione al Congresso Usa. "Non stiamo cercando di provocare e non pensiamo che dovremo provocare una recessione, ma pensiamo che sia assolutamente essenziale" alzare i tassi per abbassare l'inflazione, che sta raggiungendo il massimo da 40 anni. Powell ha anche indicato che la Federal Reserve prevede di continuare ad aumentare i tassi di interesse fino a quando non vedrà chiare prove che l'inflazione stia rallentando verso l'obiettivo del 2 per cento. I funzionari hanno alzato i tassi di interesse di 75 punti base la scorsa settimana, il più consistente aumento dal 1994, mentre Powell e diversi colleghi hanno segnalato che un altro aumento della stessa portata potrebbe essere deciso nella prossima riunione, il 26-27 luglio. "Nei prossimi mesi cercheremo prove convincenti che l'inflazione sta scendendo", ha af-



fermato Powell. "Abbiamo sia gli strumenti di cui abbiamo bisogno che la determinazione necessaria per ripristinare la stabilità dei prezzi", ha aggiunto alla Commissione bancaria del Senato. Le nuove proiezioni dei funzionari pubblicate la scorsa settimana hanno mostrato che tutti si aspettano di aumentare il tasso sui Fed Funds fino ad almeno il 3 per cento quest'anno, con la maggior parte dei funzionari che lo vede salire a un intervallo compreso tra il 3,25 e il 3,5 per cento entro dicembre. Questo supererebbe di un punto percentuale il livello più alto raggiunto dopo la crisi finan-

ziaria del 2008, nel 2018. Per il presidente, il settore finanziario ha capito le intenzioni della Fed, dicendo che "il mercato ha interpretato la nostra funzione di reazione abbastanza bene" e aggiungendo che, quando si tratta di inflazione, "capiamo l'intera portata del problema". "Prevediamo che gli aumenti dei tassi in corso saranno appropriati", ha detto Powell, sottolineando che le condizioni finanziarie "si sono ora inasprite in modo significativo". Il tasso sui Fed Funds influenza gli oneri finanziari in tutta l'economia, compresi quelli di mutui, carte di credito e prestiti

alle imprese. La testimonianza di Powell non ha fatto riferimento direttamente ai difficili compromessi che la Banca centrale potrebbe affrontare nel prossimo anno, soprattutto se le sue misure politiche indebolissero il mercato del lavoro ma non riducessero l'inflazione in modo convincente. Due settimane fa, il Dipartimento del Lavoro ha riferito che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dell'8,6 per cento a maggio negli Usa, spinto dall'aumento dell'energia. Mentre la Fed in genere presta maggiore attenzione ai prezzi core, che escludono la volatilità dei prezzi alimentari ed

energetici, Powell ha affermato che per ora deve concentrarsi maggiormente sull'inflazione headline a causa delle preoccupazioni che tali aumenti si radichino nelle aspettative di consumatori e imprese. Se tali aspettative salgono, alla Fed potrebbe essere richiesto di aumentare i tassi a livelli che spingano ancora più forte sui freni monetari. La Federal Reserve ha affrontato crescenti critiche nelle ultime settimane per non aver agito prima al fine di ritirare le misure aggressive di stimolo economico che aveva implementato per la maggior parte dello scorso anno. L'aumento del tasso di 0,75 punti della scorsa settimana ha segnato un brusco cambiamento rispetto alla guida insolitamente precisa fornita da molti membri del Federal Open Market Committee, che avevano indicato prima della riunione che avrebbero aumentato i tassi di un mezzo punto percentuale. Powell ha infine affermato che la Fed dovrebbe essere agile nel modo in cui fissa i tassi, ma ha anche detto che la Banca centrale cercherà di evitare di creare nuove fonti di incertezza. "L'inflazione ha ovviamente sorpreso al rialzo nell'ultimo anno e potrebbero esserci altre sorprese in serbo".

Il futuro fa paura: le grandi aziende non assumono più

Diverse aziende statunitensi stanno iniziando a revocare le offerte di lavoro avanzate solo pochi mesi fa: un segno tangibile delle ripercussioni che il pericolo di recessione genera sull'occupazione. Società come Twitter, l'immobiliare Redfin e la borsa di criptovalute Coinbase hanno già annullato il piano di reclutamento nelle scorse settimane. Anche altri settori stanno revocando le proposte, tra cui quelli delle assicurazioni, del marketing al dettaglio, della consulenza e, in una spirale viziosa, anche i servizi di recruiting. Altre aziende hanno invece optato

per attuare un approccio più cauto nelle assunzioni. Netflix, Peloton Interactive, Carvana e altre hanno annunciato licenziamenti, mentre giganti della tecnologia come Meta Platforms e Uber hanno avvertito che ridurranno i piani di ampliamento del personale. Il mercato del lavoro negli Usa rimane complessivamente forte, con un tasso di disoccupazione al 3,6 per cento, vicino al minimo di mezzo secolo raggiunto all'inizio del 2020. Tuttavia, questi segnali di cautela dimostrano che per i dirigenti sta diventando sempre più difficile prevedere come an-

dranno i prossimi 12 mesi dell'economia. Quando un'azienda revoca un'offerta di lavoro significa che le prospettive aziendali sono cambiate così rapidamente da dover annullare i piani di assunzione pensati tempo prima. Secondo Brian Kropp, vicepresidente delle risorse umane per la società di consulenza Gartner, sei mesi fa era quasi impensabile che un'offerta venisse annullata. "Se abbiamo imparato qualcosa dagli ultimi due anni, è che le cose possono cambiare rapidamente", ha detto. Alcune compagnie attribuiscono le offerte di lavoro



annullate agli effetti del rallentamento dell'industria tecnologica. Tra queste c'è Hirex che, come riporta il Wsj, aveva offerto a una candidata uno stipendio iniziale di 80mila dollari, con la promessa di una commissione minima non coperta di 195mila dollari e di flessibi-

lità per stabilire i propri orari. Tuttavia, poco prima del contratto, il selezionatore ha inviato un'e-mail alla candidata nella quale affermava che "Hirex sta ritirando l'offerta e bloccando le assunzioni a causa dei drastici e imprevisi cambiamenti delle condizioni di mercato".

Controlli dei Carabinieri NAS alla ristorazione: sequestrate 700 tonnellate di alimenti irregolari

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, di concerto con il Ministero della Salute, ha eseguito una campagna di controllo su tutto il territorio nazionale al fine di verificare la regolarità delle strutture di ristorazione e di preparazione enogastronomica essenzialmente riconducibili a culture di Paesi extra europei, nonché alla relativa filiera di fornitura di materie prime alimentari etniche. I controlli hanno inteso accertare il rispetto delle procedure di preparazione, conservazione e somministrazione degli alimenti, dello stato igienico e strutturale dei locali di ristorazione e degli esercizi di vendita e di stoccaggio degli alimenti. Particolare attenzione è stata riservata al mantenimento della catena del freddo, in relazione ai cibi da mangiare crudi, ed ai canali di importazione e distribuzione delle derrate alimentari e delle materie prime provenienti da Paesi esteri, gestiti da aziende di commercio all'ingrosso, di deposito e di trasporto. Nel decorso mese di maggio, periodo nel quale è stato rafforzato il dispositivo di controllo allo specifico comparto, i NAS hanno effettuato 1.155 ispezioni che hanno determinato l'accertamento di irregolarità in 506 strutture (pari al 43% circa degli obiettivi controllati), a seguito delle quali sono state segnalate alla Autorità Giudiziaria e Sanitaria 490 operatori di settore e contestate oltre 740 sanzioni amministrative per un valore complessivo di oltre € 600 mila. Tra le criticità riscontrate sono state rilevate alimenti in cattivo stato di conservazione, procedure preventive di autocontrollo aziendali inosservate o addirittura mai predisposte, utilizzo di alimenti con etichettature non in lingua italiana o prive di informazioni utili per ricostruirne la rintracciabilità. Sono state sequestrate 700 tonnellate di prodotti alimentari (prodotti ittici, carni, vegetali ecc...) poiché non idonei al consumo in quanto privi di tracciabilità, in cattivo stato di conservazione e con etichettature irregolare, per un valore commerciale di circa 3 milioni di euro. Nel corso delle attività è stato constatato l'uso di magazzini abusivi di stoccaggio dei prodotti, cucine mantenute in pessime condizioni igienico-sanitarie, ambienti mancanti dei minimi requisiti sanitari, strutturali e di sicurezza per i lavoratori, che hanno comportato l'applicazione di provvedimenti di chiusura o sospensione dell'attività a carico di 35 imprese commerciali, il cui valore economico ammonta ad oltre 7 milioni e 300 mila euro. Tra le situazioni più significative accertate dai NAS si evidenziano:

NAS LIVORNO

Sequestrate 20 tonnellate di alimenti etnici privi di tracciabilità (per mancanza in etichetta delle indicazioni obbligatorie ed in lingua italiana) rinvenuti presso una rivendita all'ingrosso ubicata nella provincia di Lucca legalmente rappresentata da un cittadino di origine cinese. Disposta contestualmente l'immediata chiusura dell'intero locale (del valore commerciale di euro 2.000.000) dove, nel corso del controllo svolto, sono state riscontrate precarie condizioni igienico sanitarie e strutturali per la presenza di sporco diffuso in tutti gli ambienti nonché pavimentazione danneggiata in più punti. Il medesimo Nucleo ha segnalato all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa la legale responsabile di origine cinese, di un ristorante di cucina tipica giapponese di Follonica (GR) per aver mantenuto i locali dell'at-



tività (laboratorio e deposito alimenti) in pessime condizioni igienico sanitarie e preparato, per la somministrazione ai clienti, pesce crudo senza rispettare le procedure di legge (abbattimento della temperatura dell'alimento per un tempo non inferiore alle 24 ore).

Sequestrati 1.000 kg di alimenti privi di tracciabilità e disposta l'immediata chiusura dell'esercizio etnico del valore commerciale di 600.000 euro.

NAS ANCONA

Deferito in stato di libertà un cittadino pakistano, legale responsabile di una rivendita di alimenti etnici ubicata in Fermo (FM), per aver detenuto, ai fini della commercializzazione, complessivi kg 650 di prodotti vegetali, carni ed ittici, conservati all'interno di quattro congelatori che all'atto del controllo venivano trovati spenti. La merce, in via di deperimento, del valore complessivo di euro 7.000, è stata sequestrata e sono state elevate a carico del titolare dell'attività sanzioni amministrative per un importo complessivo di oltre 8 mila euro.

NAS MILANO

Deferito in stato di libertà il legale rappresentante, di origini pakistane, titolare di un ristorante etnico ubicato nella provincia di Como per aver detenuto, in cattivo stato di conservazione, 250 kg di alimenti anche con l'aggiunta di coloranti chimici senza osservare le norme prescritte per il loro impegno. Nella circostanza sono state riscontrate carenze gestionali riconducibili all'inosservanza delle procedure di autocontrollo in materia di igiene alimentare e sono state contestate violazioni inerenti le indicazioni obbligatorie per la vendita di prodotti non preimballati. Si è proceduto all'immediata chiusura dell'attività fino alla risoluzione delle non conformità rilevate.

NAS SALERNO

Chiuso un esercizio di vendita di alimenti etnici, ubicato nella provincia di Salerno, rappresentato legalmente da un cittadino indiano, dove nel corso di una verifica ispettiva sono state rilevate pessime condizioni igienico-sanitarie come la presenza di escrementi di ratti sulle superfici di lavoro, sulla pavimentazione e sugli scaffali di esposizione dei prodotti alimentari in vendita; all'interno del locale sono state inoltre rinvenute rudimentali trappole per topi, ragnatele e sporco progressivo in tutti gli ambienti. Sequestrati 7,6 quintali di prodotti alimentari (farine, semola, riso, zucchero, spezie, succhi di pomodoro e patate), tra cui alcune confezioni rosicchiate da roditori. Il valore dei provvedimenti

adottati ammonta ad euro 200.000.

NAS PARMA

Deferiti in stato di libertà i titolari, di origine pakistana, di due depositi di prodotti alimentari etnici di Reggio Emilia, per aver detenuto alimenti in cattivo stato di conservazione. Nello specifico, in entrambi i locali sono stati rinvenuti alimenti etnici vari (legumi e spezie), confezionati all'interno di sacchi da 25 kg cadauno risultati invasi da escrementi di ratti, animali peraltro presenti al momento del controllo, nonché stoccati in ambienti carenti dal punto di vista igienico sanitario per la presenza di ragnatele e sporcizia diffusa. Sequestrate complessive 720 tonnellate di alimenti e disposta, per entrambi i depositi, la sospensione immediata delle attività di confezionamento alimenti fino all'adempimento delle prescrizioni impartite dall'Autorità Sanitaria locale intervenuta.

NAS BOLOGNA

Nel corso di un controllo svolto presso un'azienda alimentare etnica condotta da un cittadino indiano, ubicata nella provincia di Bologna, è stato accertato che nel magazzino di stoccaggio erano presenti diversi bancali di prodotti da forno, fra cui pane indiano, biscotti e conserve di vegetali, aventi il t.m.c. scaduto di validità e contaminati da escrementi di topi. Si è proceduto pertanto al sequestro di kg. 5.300 di prodotti alimentari (del valore di euro 100.000) ed alla sospensione, impartita dalla competente Autorità Sanitaria intervenuta, dell'intera attività di confezionamento dei prodotti alimentari.

NAS AOSTA

Deferito in stato di libertà il titolare di origine cinese gerente un ristorante giapponese, sito nella provincia di Aosta, per non aver informato la clientela circa la somministrazione di alimenti in origine congelati. Sequestrati 600 kg di alimenti vari (prodotti carni, ittici, pasta ripiena e verdure) del valore complessivo di euro 4.500.

NAS PALERMO

Deferita in stato di libertà la titolare di origine cinese di un ristorante etnico di Palermo per aver detenuto all'interno del locale kg 95 di prodotti ittici e kg 165 di prodotti carni insudiciati ed in cattivo stato di conservazione, parte dei quali risultavano ancora non eviscerati e riportavano evidenti segni di recente illecita macellazione. I citati alimenti, del valore complessivo di euro 6.000, sono stati sequestrati e sono state contestate la mancanza di tracciabilità dei prodotti, l'assenza della registrazione sanitaria del locale "cucina", risultato in carenza condizioni igieniche, e la mancata attuazione delle procedure di autocontrollo. Elevate sanzioni amministrative per complessivi euro 7.500

NAS PESCARA

Nel corso dei controlli svolti presso due attività di ristorazione etnica (vendita kebab), legalmente rappresentate da cittadini del Pakistan e del Bangladesh, entrambe ubicate in Pescara, sono state riscontrate gravi carenze igienico sanitarie (presenza di striscianti e tracce di roditori), strutturali e tecnologiche, e la mancata applicazione del piano di autocontrollo e delle procedure di tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti lavorati e somministrati. Sequestrati complessivi 500 kg di alimenti di origine animale e sospese immediatamente entrambe le attività fino ad avvenuta rimozione delle non conformità riscontrate.



Acea Ato-2 tranquillizza: “Nessun abbassamento pressione delle reti idriche”

Acea Ato 2, in merito alle informazioni riportate da alcuni organi di stampa che riferiscono dell'adozione di provvedimenti di abbassamento sistematico della pressione nelle reti idriche ovvero turnazione nell'erogazione dell'acqua sul territorio di Roma, precisa in una nota che “nessuna di queste misure è stata adottata né si prevede che sarà necessario adottare per questa estate 2022, malgrado la congiuntura meteo-climatica molto sfavorevole”. Gli importanti interventi che la società ha messo in atto dall'estate del 2017 con investimenti per il servizio idrico integrato che hanno superato i 100 euro annui per abitante, più del doppio della media nazionale, per un totale di oltre 500 milioni di euro investiti negli ultimi tre anni sulle reti e gli impianti idrici, hanno permesso di ridurre le perdite di 100 milioni di metri cubi al-

l'anno”. “A ciò si aggiungono l'importante piano di distrettualizzazione – prosegue l'azienda –, che ha consentito di ridurre i volumi di acqua immessa nella rete della Capitale passando da 17 a 13,5 mc al secondo consentendo un notevole risparmio della risorsa idrica, e l'adozione della piattaforma Waidy Management System, soluzione cloud native per la tutela della risorsa idrica, che consente la gestione efficiente delle reti tramite l'elaborazione di dati per il controllo dei volumi d'acqua gestiti, il monitoraggio centralizzato della continuità del servizio e il controllo delle attività di manutenzione.

Tali azioni poste in essere da Acea Ato 2 permettono di garantire oggi la regolare fornitura del servizio idrico nel territorio romano, anche nell'attuale momento di condizioni fortemente siccitose”.

Gualtieri: “Smart City cruciali per le sfide del Pnrr”

“Il ruolo delle città è cruciale” perché “sono il luogo in cui fisicamente sono concentrate le principali sfide che il Pnrr vuole affrontare per rilanciare una nuova stagione di crescita sostenibile e inclusiva del Paese”. Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, intervenendo alla due giorni promossa dall'Anci “Missione Italia” Pnrr Comunità & Città. Nel cuore di questo nuovo ruolo per le città, secondo Gualtieri “c'è il tema della digitalizzazione e delle smart cities, ma per rendere possibile in sicurezza i servizi delle smart cities è essenziale disporre di un'infrastruttura tecnologica abilitante delle comunicazioni”. I modelli di business attuali dei principali operatori, ha aggiunto Gualtieri “non sembrano sostenere lo sviluppo di reti di nuova generazione” ma i Comuni “possono giocare un ruolo nel stimolare gli operatori delle comunicazioni nel fare un salto nelle reti di nuova generazione nelle nostre città”, ha concluso.

Roma

Nel Lazio è stato di calamità naturale per la crisi idrica. Decreto del Presidente Zingaretti

E' stato di calamità naturale nel Lazio per la crisi idrica. Il presidente della regione Nicola Zingaretti, ha firmato il decreto.

Dunque come aveva annunciato nei giorni scorsi la decisione è stata presa per arginare la crisi causata “dall'assenza di precipitazioni meteorologiche ed in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni”. Su quanto sta accadendo da registrare anche l'intervento del Sindaco



di Roma, Gualtieri: “Il territorio di Roma non sarà interes-

sato da emergenze idriche. Gli investimenti effettuati negli ultimi anni hanno garantito una riduzione di perdite sulla rete che, insieme alla razionalizzazione del flusso immesso, garantiscono e garantiranno la regolarità nell'erogazione di acqua in tutta la città”, sottolinea Gualtieri. Ovviamente rimane sempre attuale l'invito che rivolgo a tutti i cittadini, affinché si utilizzi in modo attento e responsabile un bene prezioso come l'acqua”, conclude.

Dalla Regione Lazio in arrivo i sostegni per librerie, cinema e teatri



Si è chiuso lo sportello per accedere ai contributi a fondo perduto per micro, piccole e medie imprese, proprietari o gestori di teatri, sale cinematografiche o librerie indipendenti del Lazio. Circa 80 le domande pervenute, per un contributo totale teorico richiesto di 2.818.551, tutti gli aventi diritto saranno finanziati.

“Siamo contenti di poter finanziare tutti gli aventi diritto e di sostenere una categoria

che ha pagato e continua a pagare un prezzo altissimo per la crisi pandemica e la crisi energetica dovuta alla guerra in Ucraina. Continueremo a fare tutto il possibile per sostenere il nostro patrimonio culturale investendo sulle persone, sulla loro creatività e sul loro talento” è il commento del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. “La partecipazione al bando ci dice che stiamo andando verso la dire-

zione giusta e ci auguriamo che la sinergia con la Regione permetterà a questo comparto di risollevarsi.

Continueremo a sostenere i teatri, i cinema e le librerie indipendenti perché investendo sulla cultura possiamo costruire un futuro migliore, più inclusivo e più sostenibile”, ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Università, Startup e Innovazione, Paolo Orneli.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 927963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ITALIA
C'è un'impresa italiana in ogni città italiana
Info@confimpresa.it
Tel. 06.78011713

Otto i documentari in concorso alla 14esima edizione di SiciliAmbiente

In anteprima internazionale Heroes of the Sea dalla Germania. In anteprima italiana: Heza dall'Iraq; On My Way dalla Svezia; A Pile of Ghosts dall'Austria; I'm So Sorry dalla Francia; Slepice, Virus a My dalla Repubblica Ceca

Annunciati i documentari in concorso alla 14esima edizione di SiciliAmbiente che si svolgerà dall'11 al 16 luglio a San Vito Lo Capo. Il Festival diretto da Antonio Bellia, con la direzione organizzativa di Sheila Melosu, è da sempre un importante punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per il cinema legato alle tematiche ambientali, ai diritti umani, allo sviluppo sostenibile e alla biodiversità.

Saranno 8 i documentari in concorso, tra anteprime mondiali e italiane, e affronteranno una pluralità di tempi di grande attualità legati all'impatto dell'uomo sul pianeta e in particolare sugli oceani e i nostri mari. A dirigerli alcuni tra i più interessanti cineasti internazionali provenienti da diversi paesi. Molte le opere di autrici donne così come tante saranno le protagoniste delle opere selezionate. Si va dalla lotta contro l'organizzazione terroristica jihadista più pericolosa del mondo (ISIS) alla speculazione edilizia in Cina, dal cambiamento climatico al problema del riscaldamento globale e al Covid.

Questi i documentari in concorso: Heza di Derya Deniz, dall'Iraq in anteprima italiana, che parla di una donna yazidi ridotta in schiavitù durante l'attacco dello Stato Islamico (Isis) a Shengal, iniziato il 3 agosto del 2014. La donna racconta cosa ha vissuto nelle mani dell'Isis e come ha continuato la sua vita dopo la fuga. Heza non avrebbe mai pensato di poter comandare un giorno centinaia di uomini e donne in una battaglia contro l'organizzazione terroristica jihadista più pericolosa del mondo



(ISIS) e di poterla sconfiggere. Questo documentario è una testimonianza vivente del dolore e della sofferenza di Heza e della sua lotta per la giustizia. Heroes of the Sea di York Hovest, Katrin Eigendorf e Sabine Streich, dalla Germania in anteprima internazionale. Un doc. che parla di diversi temi importanti del nostro ambiente: dal cambiamento climatico alla pesca illegale, dalla morte dei coralli all'inquinamento globale da plastica nei nostri oceani. York Hovest trova veri e propri eroi in tutto il mondo che ci mostrano in modo impressionante come implementare le soluzioni.

Heroes of the Sea non è solo un appello all'umanità attraverso immagini scioccanti, piuttosto, illustra il messaggio positivo che tutti noi possiamo fare qualcosa. Tutte le persone coinvolte in questo film hanno contribuito gratuitamente con il loro lavoro per aiutare i nostri oceani. On My Way di Emelie Carlsson Gras, dalla Svezia, in anteprima italiana.

Il film esplora l'espressione di sé tra i registi, gli artisti rap e gli scrittori di Dakar. Un film sull'uso della telecamera come voce e sulla creazione come via d'uscita in una lotta costante per i diritti delle donne. Molte donne infatti si sono dedicate alla narrazione personale e i loro diari su YouTube hanno riscosso un grande successo. A Pile of Ghosts di Ella Raidel, dall'Austria in anteprima italiana. Il doc. parla di una storia fantasma di urbanizzazione. L'ultimo albergo condannato alla demolizione come il resto della città è ancora in piedi. Il proprietario Charles si immagina con una visitatrice nelle scene di un classico di Hollywood. Il gioco tra documentario e finzione, in cui compaiono operai edili, investitori e agenti immobiliari, si svolge nella Cina contemporanea, dove le città sono costruite interamente sulla speculazione, dettata dalle finzioni del capitalismo. I'm So Sorry di Liang Zhao, dalla Francia in anteprima italiana, sulla situazione del ri-

scaldamento globale nei termini delle scelte dell'umanità in materia di energia nucleare. Mother Lode di Matteo Tortone, dall'Italia in anteprima siciliana, ipnotico racconto di un viaggio che ha il fascino del racconto popolare a metà tra la mitologia e il monito contro i pericoli della hubris umana. Living in a Postcard di Christian Nicoletta, dall'Italia in anteprima siciliana, sul turismo senza sosta degli ultimi anni che ci ha venduto un'immagine di destinazioni turistiche da cartoline perfette, ma che al tempo stesso ha generato anche forti tensioni sociali. Poi è arrivato il Covid-19 e questi problemi sono passati in secondo piano. In un viaggio tra Cinque Terre, Londra, Venezia, Barcellona e i fiordi Norvegesi andiamo a scoprire la radice di questi problemi e se esisteranno ancora dopo la pandemia. Slepice, Virus a My di Filip Remunda, dalla Repubblica Ceca in anteprima italiana, sull'inizio della crisi del Coronavirus, quando il regista si è rifugiato nelle campagne con i suoi tre figli. Durante la navigazione su Internet i bambini hanno trovato un video di un mercato alimentare asiatico.

La telecamera vaga per il mercato mostrando serpenti, topi e altri animali selvatici sezionati, inclusi i pipistrelli. Sono rimasti scioccati nel vedere gabbie sovraffollate piene di cani e gatti destinati al macello. In un altro video, i bambini hanno appreso che il virus si sarebbe diffuso dagli animali selvatici agli esseri umani in un mercato simile a Wuhan, in Cina. Le riflessioni sul rapporto tra uomo e animale portano alla decisione di adottare

i polli e mantenerli come fanno i loro vicini di casa.

Il Festival, diretto da Antonio Bellia, con la direzione organizzativa di Sheila Melosu, vuole promuovere e diffondere il cinema d'autore e il cinema documentario e favorire il confronto tra i registi attraverso incontri e tavole rotonde, e annovera 4 sezioni competitive: un Concorso internazionale documentari; un Concorso internazionale lungometraggi di finzione, un Concorso internazionale cortometraggi (di finzione e documentari) e un Concorso internazionale dedicato all'animazione. Oltre ai premi in denaro di ogni sezione competitiva, attribuiti da una giuria di esperti e di personalità del cinema e della cultura, saranno assegnati il Premio AAMOD, il Premio "Diritti Umani" conferito da Amnesty International Italia, il Premio "Ambiente" conferito da Greenpeace Italia, il Premio Speciale TPIXEL. A questi si aggiunge il Premio del Pubblico per la sezione Lungometraggi.

Il Festival è promosso da Demetra Produzioni e da Associazione culturale Cantiere 7 con il contributo del Comune di San Vito Lo Capo, con la collaborazione di ARPA Sicilia, Amnesty International Italia, Greenpeace Italia e AAMOD le passate edizioni sono state realizzate grazie al sostegno della Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo, Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo - Sicilia Film Commission, nell'ambito del progetto Sensi Contemporanei e dal MiC - Direzione Generale Cinema.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032